



Custodire la novità

È giunto il tempo, come scritto negli orientamenti della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica "Per vino nuovo", di custodire nella creatività la novità, perché conservi il sapore genuino della fecondità benedetta da Dio. Il vino nuovo esige la capacità di andare oltre i modelli ereditati, per apprezzare le novità suscitato dallo Spirito, accoglierle e custodirle. Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 1 dicembre 2019

La Caritas diocesana ha realizzato il Rapporto 2018 con i dati raccolti dall'attività dei centri di ascolto



L'ingresso del Centro di ascolto della Caritas diocesana ad Albano

A sostegno di un territorio che chiede aiuto concreto

I numeri evidenziano un aumento del numero delle persone in povertà relativa e di quelle a rischio, mentre diminuisce leggermente il numero delle persone in povertà assoluta. È in crescita anche la popolazione straniera residente

di GIOVANNI SALSANO

Da un lato, il grido di aiuto di un territorio ampio e variegato e che per questo presenta criticità differenti, dall'altro l'impegno e le risorse della Caritas diocesana e parrocchiali, a supporto di tanti cittadini che bussano alle porte dei centri di ascolto chiedendo aiuto e sostegno. È questo che, al di là dei dati e dei numeri,

emerge dal Rapporto sul territorio 2018, realizzato a cura dell'osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse della Caritas e che sarà presentato ufficialmente nelle prossime settimane. Una ricerca volta all'analisi dei dati e delle informazioni raccolte a partire dalla fine del 2017 sino a tutto il 2018, con l'obiettivo di mettere a disposizione, sia per la struttura diocesana che per quella sociale e pubblica del territorio, utili elementi per una migliore conoscenza dei disagi e delle povertà: «Un ringraziamento - dice don Gabriele D'Annibale, direttore della Caritas della diocesi di Albano - è doveroso verso tutti i centri di ascolto per la raccolta di dati che costituiscono un bene prezioso per la nostra Chiesa diocesana, ma anche per i Comuni del territorio, che così possono usufruire di uno strumento utile al loro servizio. L'obiettivo per il futuro è quello di partire dai giovani: scegliere tra questi dati le povertà giovanili per conoscerle più a fondo e accompagnare i ragazzi e le ragazze ad affrontare queste criticità». Il rapporto è stato stilato utilizzando una rielaborazione in chiave territoriale dei dati pubblici ufficiali e le informazioni raccolte dalla rete di centri di ascolto, diocesani e parrocchiali. Proprio in questi ultimi, che utilizzano il programma OsopoWeb (16 su un totale di 30), l'afflusso è per oltre il 53,7% localizzato nella zona Mediana, per il 36,2% nella zona Colli, e per il 10,1% nella zona Mare. Rispetto



La tela dell'Annunciazione di Arqua

Esposizione al Mudi

È arrivata al Museo diocesano di Albano, e vi resterà esposta fino al prossimo 15 dicembre, la tela dell'Annunciazione di Arqua del Tronto, rinvenuta sotto le macerie della chiesa dell'Annunziata, dopo il terremoto del 2016. L'opera, un olio su tela del XVI secolo, è stata restaurata grazie a una raccolta fondi promossa dalla dirigenza ed ai dipendenti dell'azienda Colgate-Palmolive di Anzio.

stranieri residenti. La loro presenza ormai si consolida in circa l'11% dell'intera popolazione residente (Ardea ed Anzio 13,1%, Pomezia 12,8%, Aprilia 12,3%). Rispetto al rapporto 2018, i dati confermano la disoccupazione e il reddito insufficiente come maggiori cause di indigenza e povertà. Nell'anno oggetto di analisi, sono state registrate un numero di richieste pari a 2.499, e sono stati operati poco meno di 5.600 interventi, un numero che satura, in pratica, le capacità dei Centri d'ascolto. Qui, si registra che oltre il 51% degli assistiti ha figli conviventi, e il 27% ha figli minori conviventi (27% per gli italiani, 49% per gli stranieri). In totale, i minori interessati nel triennio considerato sono 294. La presenza di assistiti italiani, rispetto al precedente rapporto, è ulteriormente diminuita del 6,6%, come è calata quella dei cittadini di nazionalità romana (di circa 1,9%), mentre sono aumentati gli assistiti provenienti dal Marocco (che passano da circa il 4,2% ad oltre il 6,3%). La fascia d'età 25-54 anni vale, per gli italiani, il 59,2% del totale, mentre per gli stranieri il 79,4%. I sussidi elargiti a vario titolo dalla Caritas, nel triennio esaminato nel precedente rapporto sono stati pari a quasi 63mila euro, mentre le somme elargite nel 2018 sono state pari a 5.674 euro. Anche in questo rapporto sono state inserite le attività svolte dall'Oasi della Salute, una realtà che opera nella diocesi che, sotto il coordinamento di fra Michele Montemurri, priore del Fatebenefratelli di Genzano che, da novembre 2017 a dicembre 2018 ha assistito 409 pazienti, in 52 uscite, per un totale di 629 prestazioni effettuate.

L'inclusione tramite lo sport

È rivolto ad associazioni e società sportive dilettantistiche, con lo scopo di sviluppare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti, il progetto "Sport di tutti - edizione young", che consente a bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 ed i 18 anni, appartenenti a famiglie che versano in difficili condizioni economiche e sociali, di praticare gratuitamente attività sportiva sul territorio. L'iniziativa è promossa da "Sport e salute Spa" e realizzata con la collaborazione delle Federazioni sportive nazionali (Fsn), delle Discipline sportive associate (Dsa) e degli Enti di promozione sportiva (Eps) che saranno individuati sulla base dell'affiliazione delle associazioni e società sportive dilettantistiche aderenti al progetto. Le candidature delle Asd e Ssd dovranno pervenire, attraverso l'apposita piattaforma informatica all'indirizzo area.sportiditutti@diocesidialbano.it entro e non oltre le 16 di mercoledì prossimo, 4 dicembre. Tutte le informazioni e i requisiti per la partecipazione sono disponibili sul sito www.sportiditutti.it.

sanità. Inaugurata al «Riuniti» la colonna laparoscopica

Venerdì 22 novembre è stata consegnata e collaudata una nuova colonna laparoscopica al blocco operatorio dell'ospedale "Riuniti" di Anzio e Nettuno. Si tratta di uno strumento di ultimissima generazione, che garantisce il miglior standard di qualità delle immagini attualmente a disposizione, grazie alla tecnologia 4K. Già da lunedì scorso la macchina è stata operativa, con un primo intervento di asportazione di tumore del colon retto. «Il cronoprogramma volto a migliorare l'attività dell'ospedale "Riuniti" di Anzio e Nettuno - ha detto il direttore generale della Asl Rm6, Narciso Mostarda - procede sia per quanto riguarda le dotazioni tecnologiche che per le risorse di personale». La colonna consente di eseguire interventi mini-invasivi avanzati in estrema sicurezza, principalmente nell'ambito della chirurgia oncologica del colon, ma anche nella chirurgia benigna (diverticolosi, diverticolite e patologie a carico della colecisti e dello stomaco), nonché di effettuare diagnosi estremamente precise. L'alta risoluzione delle immagini, infatti, permette un monitoraggio estremamente accurato, quindi l'elaborazione di un trattamento terapeutico più personalizzato.

Per dire «no» alla violenza sulle donne

Tante le iniziative contro il femminicidio in diversi Comuni del territorio diocesano

La Giornata contro la violenza sulle donne, in calendario lunedì scorso, è stata celebrata su tutto il territorio diocesano con appuntamenti di "Storie di donne" e appuntamenti di sensibilizzazione e informazione. Ad Albano Laziale, sabato 23 novembre, è andato in scena il primo appuntamento di "Storie di donne" di storia - Racconti in musica, poesia, danza e cinema, a cura di Daniela Di

Renzo, che ripercorre, attraverso la musica, la poesia, la danza e il cinema, le vicende di nove donne che hanno fatto la storia. Il primo evento si è svolto, appunto, per la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", mentre i successivi appuntamenti sono in programma in occasione di importanti ricorrenze per le donne: l'8 marzo (per la Festa della donna) e il 10 maggio (per la Festa della mamma). Ad Anzio e Nettuno, da un'idea di tre giornaliste del territorio Natascia e Romina Malizia e Linda Di Benedetto, si è svolta la manifestazione

"Anzio e Nettuno portano le scarpe rosse", in cui i commercianti e i comitati del territorio hanno esposto, in vetrina o poco fuori l'attività o la propria sede, una scarpetta rossa, simbolo del femminicidio. A Pomezia, presso il parco delle Rimembranze di via Varrone, si è svolta lunedì la cerimonia di inaugurazione di una panchina rossa, simbolo del contrasto alla violenza di genere, dedicata a Maria Corazza, uccisa nel giugno scorso a Torvaianica, e a tutte le donne vittime del femminicidio. A tagliare il nastro insieme al sindaco Adriano Zuccalà e agli

assessori Miriam Delvecchio e Giovanni Mattias, il marito e la famiglia di Maria Corazza. Inoltre, è stata inaugurata una targa in ricordo delle vittime di femminicidio e due alberi "Corris silijustrum" donati dall'organizzazione femminile Inner Wheel Italia. Ancor più sul pomeriggio di lunedì scorso, infine, si è svolto ad Aprilia in sala consiliare il convegno "Violenza di Genere: strategie di prevenzione e contrasto", organizzato dal Comune pontino e che è servito a consigliare il cittadino. "Violenza di Genere: strategie di prevenzione e contrasto", organizzato dal Comune pontino e che è servito a consigliare il cittadino per poter fare un punto sulle attività messe in campo in questi anni, per offrire aiuto



La panchina rossa a Pomezia

alle donne del territorio vittime di violenza e al contempo mettere in campo una seria azione educativa, capace di contrastare quella cultura aggressiva e maschilista in cui purtroppo i fenomeni di violenza germinano e si diffondono. In città, inoltre, è attivo il centro antiviolenza "Donne al Centro", in via pontina km 46,600. **Alessandro Paone**